

*“Beato  
colui che viene  
nel nome  
del Signore”*

**BENVENUTO  
AL NUOVO ARCIVESCOVO  
ANGELO SCOLA**



# *La Lampada*

PARROCCHIA S.ANDREA PIOLTELLO

OTTOBRE 2011

# HYDROPLUS<sup>snc</sup>

di Gadda Alberto e Aurelio

• Impianti idraulici, riscaldamento,  
condizionamento civile e industriale

• Vendita e assistenza caldaie  
HERMANN

• Conduzione e manutenzione centrali termiche - Abilitazione "terzo responsabile"

via A. Moro, 18 - Pioltello - MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

## Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Rag. Martina Boneschi

Dott. Laura Pozzi

consulenti del Lavoro

Rag. Luisella Pozzi

Rag. Francesca Mondì

commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39

20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792

e-mail: studiopozzi@studiopozzi.it

## CARROZZERIA GIPIEMME S.R.L. di Garavello Ivano

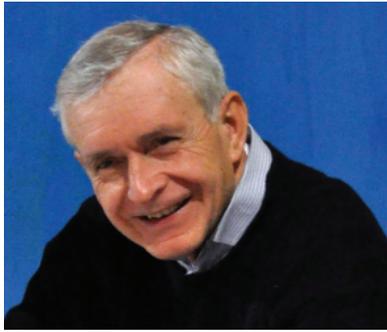
Recupero carro attrezzi • Presa e consegna vettura a domicilio • Vettura sostitutiva • Preventivi gratuiti  
Pagamenti personalizzati • Espletamento pratiche assicurative • Specialisti riparazioni vetture garantite

Fiduciaria



info@carrozzeriagipiemme.com

Via Torino, 18 - 20063 Cernusco sul Naviglio - Tel. 02 92 10 60 31 Fax 02 22 59 04 03



## LA PAROLA DEL PARROCO

# Il Consiglio pastorale per sognare insieme la parrocchia

### **Sono contento di comunicare**

coloro che sono stati eletti dalla comunità parrocchiale e coloro che sono stati scelti da me a far parte del nuovo Consiglio Pastorale della nostra parrocchia.

### **Coloro che sono stati eletti dalla comunità sono:**

*Arosio Maddalena, Avalli Leonello, Caprini Lorenzo, Ceriani Giovanni, Ceriotti Ferruccio, Cerrone Antonio, Corti Lorenzo, Cosciotti Ivonne, Fontana Daniela, Gadda Stefania, Gironi Andreina, Leoni Jacopo, Mascheroni Orazio, Ratti Giovanni, Viganò Giorgio, Zani Patrizia*

### **Coloro che sono stati nominati da me sono:**

*Barone Mario, Borzi Concetta, De Pedro M. Grazia, Manenti Alessandra, Meazza Francesca, Rivetta Fabrizio, Tomassini Marco, Vietri Mario*

**Ci sono, poi i membri di diritto:** *don Nino, Suor Laurentina, e il segretario Luca Meazza.*

**Sento di doverli ringraziare a nome di tutta la comunità** per la disponibilità data e per la corresponsabilità che si accingono a vivere nel Consiglio Pastorale nei confronti della Parrocchia.

**Dico a tutti** che è necessario incominciare a pregare per il Consiglio Pastorale.

Non dobbiamo mai dimenticare che il compito primario che il Consiglio Pastorale deve svolgere è soprattutto quello di saper ascoltare lo Spirito che guida e conduce la Chiesa di Gesù. Chi si impegna nella Chiesa nutre una grande fiducia nel Signore, nel Vangelo e nell'uomo.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è il motore, il cuore, la mente della parrocchia.

### **Ecco il compito del Consiglio Pastorale:**

fare della comunità parrocchiale una fraternità in missione, cioè una Chiesa tra le nostre case, vicina alla vita della gente, capace di parlare alla vita delle persone. La forma di fraternità che si è chiamati a vivere nella comunità parrocchiale diventa concretamente un **farsi carico** l'uno dell'altro nel comune cammino alla sequela del Signore Gesù.

**Voglio esprimere un sogno:** *sogno che questo nuovo Consiglio Pastorale sia partecipato e vivace, ricco di passione per Dio, per il Vangelo, per l'uomo, per la parrocchia, per la città, capace di scelte sagge e coraggiose, con consiglieri motivati e creativi, con commissioni competenti e capaci di leggere la nostra situazione, il nostro territorio, e di discernere i germi di speranza nell'oggi, con moderatori capaci di coinvolgimento e discernimento, con un segretario vigile, preciso e cordiale ... per costruire una parrocchia bella.*

### **Ecco la parrocchia che dobbiamo costruire:**

Faccio mie le parole del Cardinal Martini:

*Vorrei che la mia Chiesa fosse ospitale verso tutti che annunci il Vangelo senza sconti, come pure senza preclusioni o settarismi.*

*Vorrei che la mia Chiesa fosse come la grande rete del Vangelo che raccoglie ogni genere di pesci (Mt 13, 47-50); o come il grande albero presso cui nidificano a loro vantaggio molte specie di uccelli (Mt 13, 31s-32).*

*Vorrei una Chiesa che, perché sotto il primato di Dio, sentisse il dovere di essere ospitale, paziente, longanime, lungimirante. La Chiesa è come una grande città, le cui porte non devono essere chiuse a nessuno che chieda sinceramente asilo. Guai se la Chiesa dei discepoli dell'amore divenisse una setta o un gruppo esclusivo ...*

*Vorrei che la mia Chiesa fosse ospitale e nello stesso tempo non vorrei si creassero confusioni rispetto alla verità del Vangelo. Tutto ciò che la mia Chiesa ha seminato l'ha fatto con la Grazia di Dio. Guai a me se volessi verificare i risultati, contare i fedeli, vedere subito i frutti. Devo affidarmi perdutamente a Colui che mi ha chiamato ad amarlo e a seguirlo. La Chiesa è un cammino da massa a popolo dell'Alleanza: in questo cammino c'è chi è più avanti e chi è più indietro, chi si muove solo ora e chi si stanca. Guai a me se riducessi la Chiesa a comunità di giusti e di perfetti.*

### **Un augurio al nuovo Consiglio Pastorale**

Mi hanno sempre affascinato le persone che non si sentono degli arrivati, ma piuttosto dei camminatori, dei pellegrini, che possiedono una "sana e santa inquietudine". Auguro a ogni membro del Consiglio Pastorale e a ogni uomo e a ogni donna della comunità il coraggio di "arrampicarsi", di salire sul sicomoro, come Zaccheo, cioè la fatica e il coraggio di pensare.

Pensare significa "oltrepassare, trasgredire, andar oltre". Non dobbiamo mai arrenderci all'evidenza, ma lasciarci sempre inquietare dal paradosso della vita nella certezza che portare la ragione al limite delle sue potenzialità non ci porta lontano da Dio, ci porta a Dio.

*Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento.*

*Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia. Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: "ma che cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?" (don Tonino Bello)*

# In oratorio, la comunità degli educatori

## Per introdurci.

Vorrei comunicare su questo e sui prossimi numeri del Bollettino alcune riflessioni sull'oratorio e sull'educare che stiamo facendo in oratorio e che mi stanno a cuore.

Vorrei fossero conosciute e condivise da tutta la comunità parrocchiale perché il nostro oratorio, continuando la sua centenaria storia continui ad essere un luogo capace di educare, cioè capace di tirar fuori il meglio che c'è nel cuore di ogni ragazzo che lo frequenta.

All'inizio di questo nuovo anno stiamo cercando di **dar vita alla comunità degli educatori dell'oratorio** che raduna persone con la voglia di educare, di spendere gratuitamente, ore, giorni, settimane, mesi, anni della loro vita per gli altri. Questa è la certezza che Dio continua ad educare ancora il suo popolo.

(Martini, scuola educatori A.C., 1998)

## 1) In oratorio la comunità degli educatori è segno e strumento dell'azione educativa della parrocchia

Uno dei compiti fondamentali e primari della comunità parrocchiale è educare, cioè prendersi cura dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, delle loro domande, offrire disponibilità di ascolto, proporre itinerari per camminare e per crescere in una vita bella, autentica.

**Ma l'educare nella Chiesa** non è un fatto di singoli, né di solisti, ma è tutta la comunità che è chiamata ad educare. **L'educatore** è mandato dalla comunità, agisce a nome della comunità e deve rendere conto alla comunità del suo operare. **Nella comunità cristiana nessuno fa l'educatore per sua scelta e per un suo schiribizzo, ma perché si è**

*legato a un patto con una Chiesa, con una parrocchia che è più forte di noi, educa da millenni e non si scoraggia di fronte a nessuno... La Chiesa è una società che ha esperienza della vita e della storia, che è fatta di relazioni gratuite fondate sul Vangelo.*

(Martini, Veglia educatori, 1996)

**La comunità degli educatori nasce nella comunità della parrocchia dalla quale è convocata, formata, educata e inviata**



*nella missione di evangelizzare i ragazzi, i giovani e con la quale tiene rapporti di costante riferimento e confronto.*

(Martini, Itinerari educativi, IE, n. 67)

## 2) La comunità degli educatori pensa e propone itinerari non ricette

*Dobbiamo guardarci da un rischio assai grave: quello di voler cercare delle ricette che "finalmente" ci permettano di agire con incisività sui giovani, che trattengano gli adolescenti dalla "fuga" dopo la Cresima, che ci dicano come interessare i più piccoli alla catechesi, che ci svelino il segreto di frenare la diserzione degli adulti dalla Messa festiva o dalla catechesi.*

*È bene dire subito che queste ricette non le ho, e, se le avessi, le avrei comunicate alla Diocesi fin dal giorno del mio ingresso senza aspettare tanti anni. Dirò anzi di più: neppure Gesù possedeva tali ricette. Altrimenti non sarebbe stato tradito da Giuda, rinnegato*

*da Pietro, abbandonato dagli Apostoli, insultato dalla folla che aveva beneficiato e della quale era stato catechista instancabile.* (Martini IE n. 2 1988)

Allora non bisogna cercare ricette per il successo, bensì percorsi per camminare e crescere in una vita piena, vera. Ma questo non metterà al riparo da fallimenti e da delusioni.

## 3) La comunità degli educatori sa di dover sperimentare il fallimento

*Oggi non pochi hanno la sensazione di essere educatori impotenti, inutili...*

*Il fallimento e le delusioni vanno messi in conto perché si ha a che fare con la libertà delle persone.*

*Quello che è importante è che i fallimenti non siano da imputarsi del tutto alla nostra negligenza, sconsideratezza e faciloneria nell'educare.*

**La comunità degli educatori** considera le delusioni educative (che fino alla conclusione della vita sono semplicemente "parziali", cioè riparabili e recuperabili) come un fatto con il quale il processo educativo deve fare i conti.

**La comunità degli educatori** deve imitare il realismo di Dio che, tracciando cammini educativi per l'umanità e per il suo popolo, sa non solo prevenire nei limiti del possibile il fallimento, ma anche prevederlo, valutarlo, pronto a rimediare con un amore ancora più grande e creativo.

*Gesù ha coscienza in anticipo di alcuni fallimenti dei suoi sforzi educativi: tradimento di Giuda, rinnegamento di Pietro, fuga degli Apostoli... Eppure Gesù continua a seminare senza stancarsi* (Martini, IE n. 3, 1988)

Non dobbiamo pensare che ci saranno risparmiare le delusioni che attendono ogni educatore.

Dobbiamo metterci a collaborare

con lo Spirito Santo per superarle in maniera creativa e vincente.

#### 4) La comunità degli educatori è convinta che educare è possibile

*La comunità degli educatori, aiutata dal continuo confronto con l'azione educativa di Dio, diventa sempre più consapevole che ogni persona, nell'arco della sua vita, è sempre educabile, cioè capace di crescere, di migliorare il proprio potenziale umano, di sviluppare le proprie capacità e attitudini personali, di modificare relazioni e prospettive, di scoprire e proporsi nuovi significati e valori.*

*Gesù nel Vangelo paragona l'uomo al terreno, a un seme, a una pianta..., cioè a realtà dinamiche, in evoluzione, con la possibilità concreta e quotidiana di crescere al trenta, al sessanta, al cento per uno...*

*Gesù ha sempre manifestato fiducia nell'uomo.*

*Per questo la comunità degli educatori non dovrà mai dire, nemmeno di fronte al caso difficile*

*e umanamente impossibile: "non c'è più nulla da fare, è irrecuperabile".*

*Se si ama alla maniera di Dio, non lo si dirà mai per nessuno.* (Martini, DESP n. 24, 1987)

#### Una conclusione

Ci fermiamo qui, continueremo sul prossimo numero.

Intanto la comunità degli educatori del nostro oratorio sta muovendo i primi passi.

Ecco i primi obiettivi che vogliamo raggiungere:

#### 1) Fare l'oratorio della domenica pomeriggio.

Non ci può essere domenica senza Messa, ma non ci può essere domenica senza Oratorio.

Incominceremo con la I domenica di avvento, domenica 13 novembre.

#### 2) Pensare e organizzare l'oratorio della domenica

L'oratorio domanda persone che ci credono, che lo amano.

Chi viene deve incontrare

un oratorio che vive, non un oratorio rassegnato, senza un'anima dove ognuno fa quello che vuole.

L'oratorio è il luogo dove tutti dicono: "Sì, ma insieme!".

#### 3) Impostare l'oratorio della domenica su tre momenti precisi:

**L'accoglienza:** ogni ragazzo che viene deve sentirsi accolto, atteso, desiderato.

**L'assemblea:** i ragazzi devono incontrare una proposta, dei valori da condividere, su cui confrontarsi. Imparare a dire le proprie idee, farsi della convinzioni, diventare protagonisti.

**Mettersi in relazione con gli altri** (in particolare attraverso il grande gioco).

L'etica, cioè ciò che riguarda il comportamento da tenere è mettersi in relazione con l'altro. Non c'è etica dove non c'è alterità, cioè un rispondere all'altro, portare il peso dell'altro.

*Don Enrico*

## Visita alle famiglie per la benedizione delle case

*"In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa!" (Lc 10,5)*

Dopo la festa dei Santi e il giorno dei morti riprenderò la visita alle famiglie per la benedizione delle case. È mio desiderio andare casa per casa per incontrare tutte le famiglie della parrocchia.

Nella mia esperienza di sacerdote è sempre stato un momento carico di significati, carico di ascolto, di gioia, di simpatia, di partecipazione. Ed è un gesto che faccio molto volentieri, perché ho sempre nel cuore una frase che una volta mi è stata detta da un amico che non frequentava spesso la chiesa: "Non mi piacciono i preti perché parlano a tutti, ma non parlano a ciascuno"...

La parrocchia è grande, le

famiglie sono tante, le cose da fare domandano tempo, preparazione.... Non sempre si riesce ad arrivare dappertutto.

Incomincio da dove sono arrivato lo scorso anno...

Cercherò di percorrere tutte le strade della parrocchia ma soprattutto la strada che mi conduce da voi, dai i vostri volti.

Un proverbio dei Tuareg, i nomadi del Sahara, dice così:

*"Quando incontri un uomo, fermati, guardalo negli occhi e regola il tuo passo sul suo passo".*

È proprio questo che vorrei essere per ciascuno di voi, un compagno e fratello sulla strada della vita, un parroco capace di ascolto, di dialogo, capace di ridare fiducia e

speranza, capace di dirvi la gioia del Vangelo, questa buona, lieta, stupenda notizia per ciascuno di noi.

So che aprire una porta è un gesto di fiducia e varcare una soglia è un gesto impegnativo...ma è di questi gesti che tutti noi abbiamo bisogno perché basta il calore di un gesto per cambiare il colore di un giorno...

Settimana con settimana sul foglio "Chiesa tra le case, fontana del villaggio" che, ogni domenica, si trova in fondo alla chiesa, farò conoscere le vie e la zona dove intendo arrivare per la benedizione delle case.

*Don Enrico*

# Venite ed ascoltate

*Sul sagrato del Duomo e poi all'interno della cattedrale una folla festante accoglie il nuovo cardinale di Milano Angelo Scola.*

*Ma il momento più atteso dai fedeli è quello dell'omelia che brevemente riassumiamo*

«Non mancherà a Davide un discendente... ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me» (Prima Lettura, Ger 33,17-18). Proprio quando il Suo popolo, massacrato e deportato, sembrava perdere definitivamente la sua consistenza nazionale, Dio lo assicura per bocca del profeta Geremia con un annuncio che suona incredibile: «Come non si può... misurare la sabbia del

Lettura, Eb 13,8). Questo celebre versetto ci aiuta ad approfondire ulteriormente il contenuto centrale della promessa rinnovata oggi per noi dalla Parola di Dio. Essa si compie, una volta per tutte, in Gesù Cristo crocifisso e risorto. Egli è il Vivente, l'Amato. (...) Tre mesi dopo l'ingresso a Milano dell'Arcivescovo Giovanni Battista Montini, il collegio dei parroci urbani

che non diventi cultura, non è più in grado di comunicarsi.

Da qui il processo che avrebbe portato inesorabilmente alla separazione tra la fede e la vita cui il magistero di Paolo VI fece spesso riferimento. (...)

Nei vent'anni del mio ministero episcopale, ho avuto dolorosa e crescente conferma dell'attualità di questa diagnosi, soprattutto per gli uomini e le donne delle generazioni intermedie. Essi sembrano sopraffatti dal "mestiere di vivere". Normalmente non sono contrari al senso cristiano dell'esistenza, ma non riescono a vederne la convenienza per la vita quotidiana loro e dei loro cari. (...)

Fin da ora voglio ripetere a tutti gli abitanti della diocesi l'invito dell'Arcivescovo Montini: «Se non vi abbiamo compresi ... se non siamo stati capaci di ascoltarvi come si doveva, [oggi] vi invitiamo: "Venite ed ascoltate"» (Lettera di indizione della Missione cittadina). Tuttavia, come già fu per la missione montiniana, questo "Venite ed ascoltate" presuppone da parte dei cristiani un andare, un rendersi vicini agli uomini e alle donne in tutti gli ambiti della loro esistenza. Gesù stesso poté dire ai due discepoli del Battista che gli chiedevano di diventare suoi familiari «Venite e vedrete» (cf. Gv 1,39), perché con la Sua missione andava verso l'uomo concreto, per dividerne in tutto la condizione ed il bisogno. (...)

Il passaggio evangelico proclamato ci offre la risposta.



mare, così io moltiplicherò ... i leviti che mi servono» (Prima Lettura, Ger 33,22).

La liturgia eucaristica, in cui la Chiesa ambrosiana ricorda Sant'Anàtolo e i santi vescovi di Milano, rinnova oggi a noi la promessa evocata dalla Prima Lettura. Con l'ingresso in Diocesi del nuovo Arcivescovo, lo Spirito Santo garantisce l'ininterrotta catena di pastori nella Chiesa di Milano. La successione apostolica conferma che la promessa di fedeltà del Signore al Suo popolo non viene meno. (...)

«Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!» (Seconda

lo sollecitò ad una missione cittadina. L'Epifania del 1956 l'Arcivescovo la propose, con una innovativa apertura a 360°, per l'autunno dell'anno successivo. Egli partiva da una lucida e profetica diagnosi sullo stato della vita cristiana nei battezzati. Scriveva già nel 1934, ben prima di diventare vescovo: «Cristo è un ignoto, un dimenticato, un assente in gran parte della cultura contemporanea».

Nel giovane Montini era ben chiara una convinzione: un cristianesimo che non investa tutte le forme di vita quotidiana degli uomini, cioè

Si situa alla conclusione del Discorso del Monte, dove Gesù parla delle beatitudini e contrappone l'«uomo saggio» all'«uomo stolto». Conviene riflettere un poco su questi due opposti tipi umani.

La differenza tra loro si gioca tutta su una questione tanto semplice quanto impegnativa. Anche noi, sofisticati uomini del terzo millennio, siamo messi di fronte all'inevitabile alternativa: costruisce sulla roccia «chi ascolta le parole di Gesù e le mette in pratica» (cf. Vangelo Mt 7,24); mentre «chi ascolta le parole ma non le mette in pratica» (cf. Vangelo Mt 7,26), edifica sulla sabbia.

Il primo ha davanti a sé un futuro, il secondo è inesorabilmente destinato a una «grande rovina» (cf. Vangelo Mt 7,27). (...)

Una comunità grata e lieta è la nostra, sorelle e fratelli carissimi. La roccia su cui il saggio costruisce la sua casa è potentemente evocata dal Duomo che ora ci raccoglie, secolare espressione di unità della comunità cristiana e della società civile di questa nostra Milano e di tutte le terre lombarde.

La *Madunina*, l'Assunta nella gloria, che sempre abbiamo voluto svettante sopra ogni edificio milanese, intercede per noi. Come fanno le mamme con i loro bambini, questa sera ci sussurra, con le parole del Prefazio, la dolce vicinanza di Gesù misericordioso, che ci spalanca a tutti i nostri fratelli uomini: i cristiani «riuniti per la tua misericordia dall'annuncio del vangelo, rinsaldano nella cena di Cristo i vincoli della fraterna carità e divengono un segno di unità e di amore perché il mondo creda e ti riconosca». Amen.

Il testo completo dell'omelia si trova sul portale:

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## Lo stemma e il motto

Su fondo azzurro una nave sul cui albero centrale spicca la croce: è la Chiesa, che può resistere alle tempeste della storia solo affidandosi alla grazia di Cristo. Nel richiamo allo stemma di Milano, la volontà del cardinale Scola di inserirsi nella realtà non solo ecclesiale, ma anche civile, culturale e sociale della Diocesi.



«Sufficit gratia tua», dice il motto del nuovo arcivescovo: è la grazia di Cristo la ragione sufficiente e necessaria perché la navicella della Chiesa non affondi, ma anzi raggiunga la meta.

## Famiglia via maestra

È la prima lettera del cardinale Scola alla Diocesi per quest'anno pastorale, con lo sguardo rivolto all'evento più importante: l'Incontro mondiale delle famiglie. La lettera dell'Arcivescovo apre il nuovo volumetto che farà da guida al cammino di preparazione con annessa l'Agenda pastorale.

Ma il cuore dell'Incontro dell'anno prossimo è proprio la prima visita di Benedetto XVI a Milano. Su questo il Cardinale insiste particolarmente: «È necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in ogni parrocchia e decanato, in ogni aggregazione di fedeli, in ogni famiglia, ma anche in pubblico confronto con i vari ambiti della società civile, noi ci impegniamo a riscoprire il significato della figura del Successore di Pietro nella vita della Chiesa e nell'odierna società plurale».

Il cardinale Scola sottolinea inoltre tre elementi

che considera «particolarmente rilevanti».

Primo: «Il lavoro sulle dieci Catechesi appositamente predisposte in vista dell'Incontro mondiale».

Secondo: «In questo delicatissimo frangente socio-economico, la famiglia si rivela come l'ambito più colpito dalla crisi e, nello stesso tempo, più capace di sostenere i propri membri nelle loro fatiche, come testimonia l'efficace esperienza del Fondo famiglia-lavoro promosso con lungimiranza dal card. Tettamanzi.».

Terzo, la questione dell'accoglienza: «Vorrei insistere sul richiamo all'ospitalità e alle tante forme di volontariato richieste da un gesto di tali dimensioni».

Chi tra di noi sarà disponibile ad accogliere altre famiglie, provenienti da tutto il mondo, e a prestare il proprio tempo per collaborare, come volontario, potrà sperimentarlo di persona».

**TRASPORTI  
BOOMERANG**

TRASPORTI BOOMERANG  
CON SERVIZIO GRU

**Massimo Crippa**  
335.67.59.916

**Sede legale:**

Piazza D. E. Civilini, 3  
20096 Pioltello (MI)

[www.trasportiboomerang.it](http://www.trasportiboomerang.it)

**Sede operativa:**

Via F.lli Bandiera, 9  
20061 Carugate (MI)  
Tel. 02.92.15.14.21

Fax 02.92.15.32.73



# Giovanna

*la tua Parrucchiera*

da Martedì a Giovedì  
8,00 - 12,00 / 14,00 - 19,00  
Venerdì e Sabato: 8,00 - 19,00

**Si riceve su appuntamento Tel. 02 92107270**

*Gadda & Rossi*

ASSICURATORI

PIOLTELLO - Via Martiri della Libertà, 3

Tel. 02.92.107.278 - 92.107.130 - Fax 02.92103047

[info@raspioltello.it](mailto:info@raspioltello.it)

**cama**

GRAFICHE

*imaging solutions*

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327

Fax 02 92105237

[www.camajas.it](http://www.camajas.it)

[cama@camajas.it](mailto:cama@camajas.it)

Via Brescia, 3 / D  
20063 Cernusco S/N (MI)

abbigliamento

accessori moda

pelletteria

complementi d'arredo

oggetti d'arte

antichità

**ANTONIA**  
*boutique*



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80



# ERREUNO

di Raffaele Rossi  
PRONTA CONSEGNA  
VARIE TIPOLOGIE

NUOVA RESIDENZA SMERALDO



Via D. Amati, 6/a - Seggiano di Pioltello (MI)  
Tel./Fax 02.92.162.273 Cell. 349.7186962  
[www.erreuno.info](http://www.erreuno.info)

SALINA MARCO  
ENOTECA

VINI

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



# coloredigitale

naturalmente creativi.

elaborazioni grafiche  
stampa digitale  
grande formato  
pannelli  
banner  
decorazione automezzi



Via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - [coloredigitale@gironisas.191.it](mailto:coloredigitale@gironisas.191.it)

# Giovane tra i giovani

*Don Gianni ex parroco di S. Andrea ricorda l'operato (l'impegno e il lavoro) di Maurizio come direttore dell'oratorio*

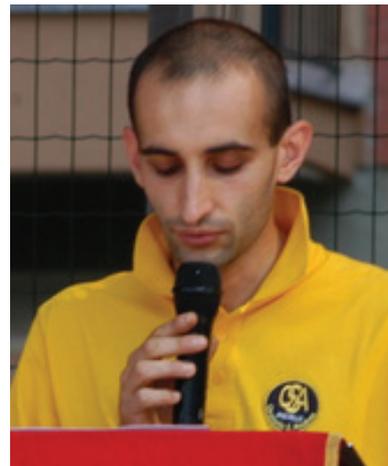
Anche quest'anno la Festa dell'Oratorio è segnata dai saluti per una partenza: quella di Maurizio, direttore laico dal 2003. "Creando e ricreando" slogan coniato per il cammino annuale bene si addice a chi lascia per continuare in una nuova realtà di comunità pastorale la missione della responsabilità educativa, ma anche per chi rimane perché l'Oratorio continui a esercitare come in una "vita di famiglia" le dimensioni del dono e della gratuità.

Ricordo quando l'Oratorio "S. Andrea" privo di una specifica figura stabile di

carenza di un punto stabile di riferimento.

L'impatto non fu facile, il salto individuato chiedeva maturità e la formulazione di un progetto per fissare criteri di riferimento precisi così da mettere al riparo da aspettative eccessive e non pertinenti, e da conseguenti incomprensioni.

Abbiamo accolto Maurizio come una benedizione e un segno dei tempi. È stato per me come un angelo custode, un "alter ego", su tutti i fronti, per mille incombenze, ad alto valore aggiunto educativo, perché coinvolgesse con la massima attenzione la fascia



dei giovani", un luogo in cui riconoscersi e ripartire, un luogo di gioia, di incontro e di accoglienza verso tutti.

Ha provocato i giovani a spendersi generosamente, a seconda delle fasce di età, attraverso esperienze forti ed entusiasmanti che hanno suscitato interesse.

Ha proposto ai ragazzi un cammino di crescita visibile e accattivante, grazie all'esempio di qualche giovane più grande in vista di favorire un progressivo passaggio di consegne educative.

Ha saputo intercettare le nuove forme ed esperienze di spiritualità giovanile, stimolando l'approfondimento della conoscenza e l'incontro con Gesù.

Con lui si è avviato un lavoro in rete, sempre in ambito giovanile, con gli altri tre Oratori cittadini per ottimizzare le risorse disponibili e valorizzare le esperienze reciproche, per rendere più praticabili e ricchi i progetti e le iniziative, per incentivare i diversi ambiti di interesse (teatro, musica, sport, convivenza e spiritualità) e per amare l'Oratorio prossimo come il tuo.

Non posso dimenticare tante tappe e momenti "unici" condivisi, a partire dal



riferimento, dopo anni in cui si erano avvicinati diversi seminaristi, che avevano ben operato senza tuttavia garantire continuità e una progettualità adeguata alle esigenze, individuò profeticamente nella figura in un Direttore laico una possibile soluzione alla situazione di precarietà, soprattutto nei confronti dei giovani che pativano quella

adolescenziale-giovanile e potesse impegnare questa preziosa risorsa.

La sua costante presenza ha promosso un rinnovato "protagonismo giovanile" creando spazi di corresponsabilità autentica e ridimensionando la "supplenza" degli adulti e dei genitori.

Ha favorito il rilancio dell'Oratorio come "comunità



Centenario dell'Oratorio, l'entusiasmo e il protagonismo degli Oratori Feriali, le vacanze da Pasturo a Siena, dalle imprese sportive della Volantes (calcio e ciclismo) alle Giornate mondiali della Gioventù fino all'esperienza missionaria in Brasile. Ma forse ancor più in profondità sono stati decisivi i tanti momenti di formazione organizzati per ragazzi e genitori, le diverse proposte di animazione culturale nella rinnovata Sala della comunità (il cine-teatro "Schuster"), senza dimenticare la formazione dei catechisti e la stesura del Progetto educativo con il coinvolgimento del Consiglio d'Oratorio.

Un grazie sentito e sincero a Maurizio per quello che ha suscitato e lasciato in questo Oratorio e comunità.

Scusaci se ti abbiamo lasciato qualche volta un po' solo... ricordaci per il bene che ti abbiamo voluto, perdonaci se



non ti abbiamo capito fino in fondo e non ti abbiamo fatto percepire quella mano che ti abbiamo più volte teso.

Tanti sono i ricordi che mi legano alla tua presenza in Oratorio: senza di te non avrei potuto fare tutto quello che è stato fatto per e in questa comunità di sant'Andrea, per e questa città di Pioltello! A te il ringraziamento mio e di tutta la Parrocchia, accompagnato

dall'augurio di far fruttificare l'esperienza vissuta a Pioltello per la tua nuova missione educativa (non certo lontana) in terra melzese, ma in una nuova realtà e dentro una dinamica diversa che richiede una comunità pastorale! Ma sempre "creando e ricreando" secondo i disegni di Dio che ci accompagna dovunque!

*Don Gianni Nava*

## Un saluto e un augurio riconoscente

È poco più di un mese che Maurizio direttore del nostro oratorio ha cambiato campo pastorale.

Dopo quasi 9 anni di presenza tra noi, è stato mandato nella comunità pastorale di Melzo. Questo modo di cambiare la presenza dell'operatore pastorale è stata introdotta dal cardinale Martini che ritenne più efficace - riducendo gli anni di permanenza in una parrocchia - l'azione pastorale dei sacerdoti e questo stile di vita ha coinvolto anche Maurizio.

Mi trovo un po' in difficoltà nel rivolgere un saluto riconoscente a Maurizio.

Non lo conoscevo più di tanto, ma è stato sufficiente un anno

da quando mi sono trasferito da Gaggiano a Pioltello per conoscere la sua bontà d'animo e la sua disponibilità nei miei confronti. Lo potrei definire il mio "medico personale": era lui che



si interessava alle medicine e che tutti i giorni veniva a trovarmi nel periodo in cui ero all'ospedale al Policlinico di Milano.

Tutto questo naturalmente senza omettere le responsabilità

dell'impegno pastorale.

È bello contemplare una persona applicando ad essa alcune espressioni bibliche che testimoniano la volontà di vivere alla luce del Vangelo. L'operatore pastorale senza la fede non si concepisce.

È necessario che lui per primo comprenda la nobiltà e la grandezza della sua vocazione, altrimenti non potrà essere il faro splendente che il navigante, sconvolto dalla tempesta del mondo cerca di scorgere come segno di speranza e di salvezza.

Auguri carissimo Maurizio da parte di tutta la comunità di Pioltello, senti la stima e l'affetto di coloro che ti hanno seguito in tutti questi anni.

*Don Nino*

# Puntare sempre in alto

*Sono tante le iniziative: da Siena al Brasile, alle giornate della Gioventù.*

*Tante le proposte: la convivenza, il presepe vivente che Maurizio ha animato in questi anni in Oratorio*

Racchiudere 9 anni in un unico breve racconto!?!?!... Difficile ma ci proviamo!!!! Quando ripensiamo a quello che hai vissuto (e noi con te) qui a S. Andrea sono tantissime le immagini che ci scorrono nella mente e forti sono le emozioni che le accompagnano. Pensando al tuo percorso quello che ci viene in mente è l'immagine di una camminata in montagna. Quando ti prepari per partire sei pieno di entusiasmo, la voglia di raggiungere la vetta ti mette l'adrenalina in corpo e le fatiche della salita passano tutte in secondo piano. Poi mentre sali, però, la fatica si fa sentire e allora anche quello che sembrava facilmente raggiungibile sembra lontano e inarrivabile. La fatica taglia le gambe ed è proprio in quei momenti che anche le difficoltà, che sembravano facilmente superabili, diventano quasi insormontabili. Il bello è però che non si è mai soli a salire, c'è qualcuno davanti a te a cui tu sei legato, e che ti mostra la strada, e qualcuno in fianco a te pronto a prendere parte del tuo peso per aiutarti a superare l'ostacolo. Superata la fatica si riparte, certo la fatica si sente, ma si cerca la forza e la gioia di riprendere il cammino. Ed ecco poi si arriva in cima, ed è lì che puoi godere della bellezza del mondo che sta sotto e sopra di te. Sei lì, sulla cima e vedi il sole che scende e porta via con sé la sua luce per lasciare spazio alla notte (notte che porta consiglio e concilia la riflessione!) e alle stelle che sono così vicine e ti

spingono ad affidargli i sogni. Il mattino seguente arriva il momento di riprendere il cammino: raggiunta la vetta si è solo a metà, anzi, inizia la parte più difficile, la discesa. Sì, tutti pensano che la discesa sia meno faticosa della salita ma in realtà è molto più ricca di insidie nascoste e difficoltà. E poi, senza nemmeno accorgertene, giri l'ultima curva e vedi che sei arrivato di nuovo al punto da cui sei partito.

Quando sei arrivato eri pieno di energie, hai portato una bella ventata di freschezza e di novità nel nostro oratorio.



Pensiamo: alle convivenze; all'animazione del torneo serale facendo salamelle e patatine; alle feste con l'orchestra per aprire l'oratorio anche ai meno giovani; alle vacanze a Siena, misto di cultura (non saranno facili da scordare le "creative" spiegazione degli educatori delle bellezze di Firenze, Lucca, Siena, Volterra, Pisa, Roma, ecc.), divertimento

**SPECIALE MAURIZIO**



(come dimenticare gli scherzi, i tornei, i viaggi in pulmino, i bagni nel mare di Vada o i giochi notturni!!!) e riflessione (se ritorniamo indietro è ancora forte la sensazione di meraviglia di fronte alla bellezza e alla profondità di alcune riflessioni dei ragazzi che ci erano affidati, e ai momenti di celebrazione all'Eremo di Camaldoli); alla partecipazione alle Giornate



arricchente e emozionante per attori, sarte, costruttori, lettori e autori/scrittori/registi); alle serate di riflessione sulla figura di Maria (cariche di emozione e ricche di spunti di riflessione); al viaggio per partecipare al funerale di Papa Giovanni Paolo II (una follia agli occhi di molti per la velocità e la precarietà dell'organizzazione ma un ricordo indelebile per le emozioni intense che hanno accompagnato quel momento); all'esempio di dedizione costante nei confronti delle persone che hanno bisogno (che bello vedere la cura e l'affetto che hai mostrato al tuo don "Nino").

Il segno più bello del tuo essere in oratorio? La luce dello studio sempre accesa, anche fino a tarda sera.

Quello che abbiamo fin qui descritto sono tutte le cose belle, positive e divertenti che con te abbiamo vissuto. Certo che, come in ogni cammino che si rispetti, ci sono state delle cadute e delle difficoltà. Non si può certo dire che tu abbia un carattere facile, a volte hai faticato a capire e farti capire anche dalle persone che più ti stavano vicine (e questo, come sai, fa arrabbiare!), ci sono stati musci lunghi, silenzi



(che in fondo raccontavano più di mille parole) e scontri anche molto duri, ma quello che non è mai mancato è l'affetto; siamo persone, e le persone commettono degli errori. È proprio con questa convinzione nella testa che non abbiamo mai mollato perché in fondo il bene più grande era sempre l'oratorio e i ragazzi che sono il suo cuore pulsante. Sì, i ragazzi, i Tuoi ragazzi, i Nostri ragazzi. Li abbiamo visti crescere, li abbiamo accompagnati, a volte abbiamo sbagliato con loro, forse non abbiamo fatto le

proposte più arricchenti (sotto il profilo culturale e spirituale), forse non abbiamo puntato abbastanza in alto; certo è che tutto quello che abbiamo fatto aveva come centro il loro bene. Ora la discesa per te è finita, anzi, è già iniziata una nuova salita, con nuovi compagni accanto. Siamo certi che ciò che abbiamo vissuto insieme servirà, a te e a noi, per continuare nel difficile (ma fantastico!) compito che è l'educazione dei ragazzi.

GRAZIE MAURI E BUON CAMMINO!!!!

*Sara & Tommy*

# Partecipare e fare gruppo

**SPECIALE MAURIZIO**

Abbiamo ripensato al periodo trascorso in oratorio con Maurizio, da quando lo abbiamo conosciuto da fidanzati, passando per il periodo dell'impegno con il gruppo Giovani, fino all'ultimo periodo caratterizzato dalla nascita del gruppo Giovani Famiglie: nonostante ci siano stati anche degli scontri piuttosto duri, noi a Maurizio dobbiamo dire grazie! Grazie perché ha dato a due come noi, non particolarmente preparati e con poca esperienza, la grande opportunità di seguire con lui il gruppo Giovani. È stato un periodo breve ma importante, abbiamo vissuto l'oratorio in prima persona accanto ad un gruppo di giovani straordinari che sicuramente ci hanno dato molto più di quello che noi abbiamo saputo dare loro. Grazie perché con il suo aiuto siamo riusciti a dare vita ad

un gruppo Giovani Famiglie mirato alle esigenze di famiglie con bimbi piccoli come le nostre. Quello che abbiamo apprezzato di Maurizio è l'idea che l'importante è esserci, partecipare e fare gruppo anche se non sempre tutto può essere perfetto (memorabili i giorni passati a Cervinia dove praticamente alloggiavamo in un container con -10° all'esterno), è bello vedere tanti giovani che si danno da fare in oratorio per organizzare un evento, una giornata importante, un momento di festa, una rappresentazione. Per noi l'oratorio è ed è sempre stato un luogo importante, lì sono nate le relazioni per noi fondamentali e poter vedere

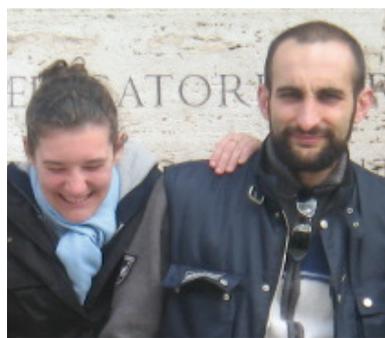


un oratorio vivo e giovane è motivo di gioia: Maurizio ha lavorato in questa direzione e per questo gliene siamo grati. Con la certezza che la sua presenza ha lasciato un segno in ognuno di noi non ci rimane che dirgli "in bocca al lupo Maury per la tua nuova avventura in quel di Melzo!".

*Menny e Diego*

## Un amico che aiuta a crescere

Se mi chiedeste di descrivere Mauri in oratorio, lo farei dandovi un'immagine. Lo ricordo in piedi, accanto alla porta di entrata del bar, con un ginocchio piegato col piede che appoggia sul muro, mentre si fuma una sigaretta. Era così Mauri. Silenzioso, a volte, se non quando doveva rimproverarmi, scherzando, per qualcosa che io sicuramente non avevo fatto, appoggiato a quelle mura che lui stesso aiutava a tener su. Era il responsabile d'oratorio, ma era prima di tutto un amico. Non si rifiutava mai, e non rifiutava mai un aiuto a qualcuno. Il suo studio era sempre aperto, e con lui la scorta infinita di



cioccolatini e di caramelle che offriva. Se voleva qualcosa, difficilmente non riusciva ad ottenerla, perché i suoi erano metodi di persuasione ai quali era impossibile resistere, come la possibilità di avere un letto vero e non una brandina a Siena. Curioso e pieno di speranze sei arrivato qua e

te ne vai pieno di affetto e di riconoscenza per quello che hai fatto. Nove anni sono tanti da passare insieme e s'impara a volersi bene. Con te sono cresciuta Mauri, e con me sono cresciuti decine di ragazzi, adolescenti e giovani. Mi hai accompagnata nel percorso più difficile, da preadolescente a giovane, cercando lungo tutti questi anni di farmi ragionare, di consolarmi, di spronarmi a dare il meglio di me stessa. Ora sei andato in un altro oratorio, nuovi visi e nuove sfide ti attendono. Ti auguro di essere per tanti altri quello che sei stato per me.

Un responsabile amico laico.

*Michela*

**DALLA S. VINCENZO**

# Ricami e fiori



Il nostro sincero grazie a tutti voi che domenica 25 settembre, vi siete avvicinati alle nostre bancarelle, magari semplicemente per curiosare, e in modo speciale a tutti coloro i quali apprezzando i tantissimi lavori di ricamo,

vari oggetti, fiori freschi e bellissime composizioni di fiori di carta, ci sostengono con il loro contributo.

Il 5 ottobre sono riprese le attività di laboratorio e ricamo unitamente a quelle di semplice svago che si tengono ogni

mercoledì al Centro Civili. Per le signore o coloro che volessero partecipare o semplicemente chiedere qualche consiglio sull'arte del ricamo, gli incontri si tengono ogni mercoledì alle ore 15.

## PARROCCHIA S. ANDREA



### ORARIO SS. MESSE

**Feriali:** ore 8

Martedì ore 16.30 in Chiesina

Mercoledì ore 20.30

Giovedì dalle ore 15.00 alle 19.00

esposizione del Santissimo in Chiesina

**Festivi:** Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

**CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15 ALLE 18**

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

**mattino:** (ore 10 - 12) lunedì, giovedì e venerdì

**pomeriggio:** (ore 15 - 18) martedì

**TELEFONI** don Enrico Radaelli 02.92.10.75.39 (oppure 339.1775241)  
[donenrico@santandreapioltello.it](mailto:donenrico@santandreapioltello.it)

don Nino Massironi 02.92.10.29.95

Oratorio 02.92.10.06.67 (via Cirene, 3)

Suore 02.92.10.23.98 (p.zza Repubblica, 4)

Consultorio 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

# Un sacerdote amante della carità

Il 10 settembre 2011 la cima del Resegone si è tinta dei colori di Pioltello.

Ci aveva fissato l'appuntamento la GEP, già qualche mese prima, per commemorare i cinque anni dalla posa della targa in ricordo di Monsignor Enrico Civilini.

Sono intervenuti moltissimi amanti della montagna, chi a piedi, chi in elicottero e chi da casa in bicicletta!

È stato bello vedere tantissime famiglie con bambini che hanno abbassato notevolmente l'età media e di cui era dura tenere il passo!

Ridevo, tra me e me, perché immaginavo don Enrico che, schiacciandoli con i piedi, slacciava loro i lacci degli scarponi, come usava fare.

L'incontro era fissato per le 11 intorno al suggestivo altare posto ai piedi della grande croce che sovrasta la vetta. Qui padre Stefano Gorla ha celebrato la S. Messa.

Durante l'omelia padre Stefano ci ha ricordato le caratteristiche peculiari della personalità del nostro benamato parroco, fra

tutte, la carità e l'attenzione per le missioni.

Per la cronaca, dato l'orario e il caldo anomalo di quei giorni, Padre Stefano ha avuto un piccolo malore al termine della celebrazione e... i fedeli? Sembrava che non volessero intervenire prima di aver ricevuto la benedizione finale! Niente di che preoccuparsi: era



solo fame, infatti il pranzo al rifugio ha messo a posto ogni cosa.

Ultimo dato per le statistiche, il

gruppo in bicicletta è arrivato in tempo per la Messa... sì, quella Vespertina!

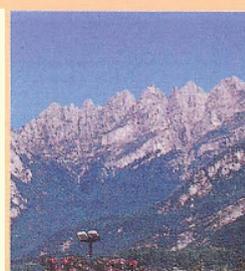
*Iside*

## CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)  
Telefono 0341 955150

**NON  
ASPETTARE  
PRENOTA SUBITO  
IL TUO CAPODANNO  
SULLA NEVE**



Franco Viganò  
Tel. abit. 02 92105464  
Cell. 349 5472334



## FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27  
Pioltello  
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA  
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

## MAURO BRAZZIOLI FALEGNAME

- Posa battiscopa e parquet laminato
- Sostituzione serrature
- Fornitura e sostituzione elettrodomestici da incasso
- Fornitura e posa tapparelle di ogni tipo
- Materassi, reti
- Manutenzioni varie

**Mauro Brazzioli**

sadfalegameria@alice.it - Cell.: 334.90.47.090  
via Toscana, 4 - 20060 Vignate (Mi)

## GITE FUORI DAL COMUNE 2011

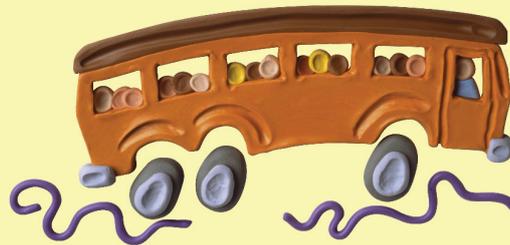
Escursioni in bus con partenza da Pioltello e rientro in serata

**PARMA e LUOGHI VERDIANI**

13 NOVEMBRE 2011

**VIPITENO E BRESSANONE:  
MERCATINI DI NATALE  
E NON SOLO**

27 NOVEMBRE 2011



**AGENZIA VIAGGI e - Travel** - direttore tecnico **Lucia Lanzanova**

Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI) - Tel. +39.02.92.14.14.42

Fax +39.02.92.10.26.56 - vacanze@easy-travel.it www.easy-travel.it



STUDIO

Geometra

**GALBIATI ROBERTO**

Progettazione - Consulenze  
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2  
20096 Pioltello (MI)  
tel. 02.92.10.47.21

# Caffè Vecchia Pioltello

di VITTORIO GIRONI

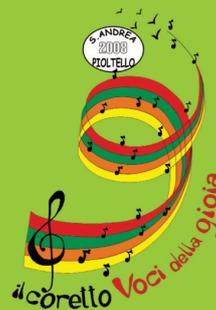
Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI

02.92.10.72.65



I famosi prodotti dei  
monaci Camaldolesi  
sono in vendita presso  
il Bar Unione  
in via Roma 28



VISITA IL SITO DEL  
CORETTO PER  
ASCOLTARE  
I CANTI E PER  
TENERTI INFORMATO  
SULLE ULTIME NOVITÀ

[WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG](http://WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG)

# Tre giorni alla grande

Ciao a tutti. Siamo il gruppo chierichetti della parrocchia S. Andrea.

Vi vogliamo raccontare la nostra esperienza estiva alla "Tre Giorni Chierichetti" che si è svolta al Pian dei Resinelli.

Questa Tre Giorni è un momento d'incontro per i chierichetti della Diocesi di Milano. È una vacanza particolare, in cui i ragazzi sono chiamati a migliorare la propria formazione attraverso momenti di gioco, di svago ma anche di preghiera.

Le "Tre Giorni" sono divise in turni per maschi e femmine. Quando si arrivava subito don Alberto, il capo, ti mostrava la tua stanza. Poco dopo la formazione delle



squadre e l'avvio ai giochi.

I partecipanti della nostra parrocchia, sei maschi e due femmine, hanno voluto commentare per voi questa esperienza. Samuele, ad esempio, ha detto: "È stato molto bello, perché ho conosciuto tante nuove persone". Giulia invece ha detto che le sono piaciute molto le scuole liturgiche. Ester ha

commentato: «Il momento più bello è stata la mezz'ora di preghiera da soli prima della Messa, al tramonto».

Detto questo, invitiamo tutti i ragazzi dalla quarta in su a pensare di entrare a far parte del nostro gruppo, dove di sicuro saranno ben accetti.

Vi aspettiamo con noi alla Tre Giorni del 2012!

*Ester e Samuele*

# Un campo estivo speciale

Anche quest'estate i lupetti della parrocchia di sant'Andrea, che fanno parte del gruppo scout Pioltello 1, hanno partecipato al campo estivo, che si è tenuto in una base scout di Erbè, in provincia di Verona.

Come ogni anno ci troviamo una settimana per trascorrere insieme una super vacanza, con un tema che ci tiene compagnia per tutto il campo. Quest'anno il tema era "Lo Hobbit" e ogni attività rappresentava un pezzo di questa storia.

La mattina della partenza ci siamo ritrovati con in spalla i nostri pesanti zaini e per raggiungere il campo abbiamo preso il treno.



Durante il campo ci siamo dovuti "arrangiare": abbiamo lavato noi i vestiti, abbiamo aiutato i cambusieri a cucinare, ad apparecchiare, a sistemare e pulire le camere...ma tutto ciò oltre a essere utile è anche molto divertente.

Durante tutta la settimana

siamo stati a contatto con la natura e ci siamo divertiti senza Ds, Wii e computer, partecipando a tante attività manuali, a gite in campagna o in riva a un fiume, a momenti di preghiera, a partite di pallavolo e di calcio saponato.

Per noi è sempre stata un'esperienza fantastica, un modo per stare con i nostri amici, per divertirci, ma soprattutto è anche una possibilità di conoscere nuove persone, e anche quest'anno siamo rimasti stupiti da come il tempo sia passato in fretta durante questa vacanza meravigliosa e semplicemente irripetibile.

*Chiara, Giacomo e Lorenzo*

# Impariamo a non dimenticare

*La forza di un popolo che lotta e si arrangia come può*

Dopo le immagini che abbiamo visto sui nostri schermi lo scorso anno, scelte a volte con lo scopo di colpire l'emozione dello spettatore, Haiti è tornato ad essere uno dei tanti paesi dimenticati, che non hanno peso nelle vicende dei grandi del mondo, anche se in quel terremoto hanno perso la vita 250.000 persone. La capitale Port-au-Prince è un accumulo di macerie ed ogni spazio libero

che ha più un sentimento di "occupazione" che di aiuto.

Noi, che siamo sul posto, vediamo un popolo che, nella sua sofferenza e povertà, lotta e si difende con i mezzi di cui dispone, un popolo che ha una voglia e una forza di vivere straordinaria!

Ci sentiamo spesso impotenti, ma cerchiamo di fare la nostra parte, umilmente, nei diversi campi in cui siamo impegnate,

Alcune ONG si sono fatte carico di accogliere i malati per le terapie e, quando si arriva a tempo, in quattro giorni le persone colpite possono tornare a casa.

La cosa più importante è sensibilizzare la gente a cogliere i primi segni della malattia, che si cura in qualche giorno e può essere prevenuta in qualche ora. La grande sfida di questa malattia è che impegna tutti a contribuire nella prevenzione, indirizzando le persone sospette verso il centro di cura più vicino a casa.

Questa malattia, ben conosciuta nell'ambito sanitario, ha colto Haiti di sorpresa, quando si stava faticosamente rialzando dai postumi del terremoto. La popolazione non ha possibilità di risanare l'ambiente in cui vive e le fognature non sono canalizzate in nessun quartiere. In tali condizioni è evidente che i batteri del colera si diffondano con estrema facilità. Ogni famiglia fa del suo meglio per rendere più sano possibile il luogo dove vive.

Anche noi alla fraternità abbiamo dovuto creare il nostro sistema per evacuare le acque sporche.

Alcuni amici che lavorano in organismi internazionali ci forniscono di acqua potabile per la scuola e di soluzione fisiologica per far fronte ad eventuali casi che dovessero verificarsi fra i bambini.

Quanto a noi piccole sorelle, facciamo molta attenzione all'igiene ed evitiamo di mangiare alimenti crudi.



è occupato da tende. Si calcola che sotto le tende ci siano circa un milione di persone.

L'enorme quantità di aiuti stanziati per questo paese è rimasta in gran parte infruttuosa, a causa della disorganizzazione, della mancanza di progettualità dello stato, ma anche per i perversi meccanismi economici che fanno sì che i soldi rimangano bloccati da qualche parte senza arrivare ai destinatari. Più di 1000 ONG sono arrivate ad Haiti, ma non tutte agiscono nel rispetto della cultura locale, molte decidono e si sostituiscono alla gente,

facendo confluire gli aiuti ricevuti a chi ne ha più bisogno, mettendoci all'ascolto, perché siano loro stessi protagonisti della loro storia.

In novembre ci sono state le elezioni per la nomina del presidente, di 11 senatori e di 99 deputati. Potete immaginare la portata politica, sociale ed economica di questo momento. La campagna elettorale si è conclusa con un senso di scontento generale, mentre la popolazione si trova a dover far fronte ad una epidemia di colera, che tende ad espandersi su tutto il territorio.

Si è potuto ricominciare la scuola, la maggior parte degli allievi è ritornata, mentre qualcuno è rimasto in provincia. Ognuno ha ritrovato la propria classe ed ha accettato di entrare dentro all'edificio, rimasto vuoto dal pomeriggio del 12 gennaio 2010.

Bisogna imparare a vivere sapendo che il pavimento può ancora tremare e provocare un'altra tragedia...

Molti alunni, di tutte le età, studiano in condizioni estremamente precarie.

Probabilmente presto inizieranno i lavori per ricostruire in muratura la parte dell'edificio che è andata distrutta col terremoto e che provvisoriamente era sostituita da una semplice tettoia in lamiera.

Il personale è molto motivato e si impegna per dare un futuro a questi bambini e al paese.

Le donne, venditrici ambulanti, continuano ad incontrarsi attorno al progetto di microcredito, un progetto molto esigente, dove la dimensione di appartenenza ad un gruppo è da coltivare e far crescere, per acquisire la solidarietà e il senso di responsabilità...

Alla fraternità c'è sempre qualcuno che bussa alla porta: dei ragazzi che vengono a confidarsi le loro difficoltà, i giovani della parrocchia o del quartiere, che cercano ascolto e confronto.

Noi cerchiamo di essere disponibili al dialogo, di cercare insieme a loro come risolvere i tanti problemi che la gente ha.

Abbiamo iniziato un nuovo progetto di accoglienza di ragazzi e ragazze del quartiere che non hanno avuto la fortuna di andare a scuola e che sono esclusi, per la loro età, dal sistema scolastico. Nella maggior parte dei casi sono ragazzi che quando



erano più piccoli (6-7 anni) sono stati dati "in dono" dalla propria famiglia a famiglie più abbienti, che in cambio del cibo, li tengono in casa come servi per i lavori più umili e faticosi: andare a prendere l'acqua, fare le pulizie, procurare la legna o il carbone, fare il bucato ecc.

Se ottengono il permesso di uscire per qualche ora la mattina questi ragazzi possono venire ed essere accolti con affetto e simpatia alla casa che abbiamo affittato, vicino alla fraternità. Si chiama Kay Chal Vin Pran, cioè Casa fr. Charles "Venite ad imparare"; qui possono avere un aiuto per imparare a leggere

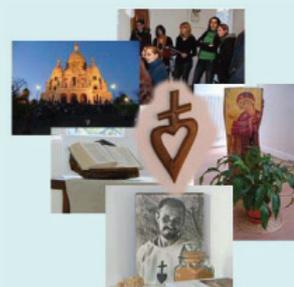
e a scrivere, delle medicine se ne hanno bisogno e delle persone che si dedicano a loro. Cay Chal è aperta anche al pomeriggio, per altri bambini scolarizzati, che a causa delle precarie condizioni abitative (tende e baracche) hanno bisogno di un "angolino tranquillo" per fare i compiti. Il progetto di riparazione delle case, procede celermente, grazie agli aiuti che abbiamo ricevuto. Sono già una ventina le famiglie che ne hanno beneficiato e pensiamo di poter arrivare a 30 entro quest'anno. Purtroppo con la ricostruzione i prezzi continuano a salire, il cemento ed i materiali edili sono sempre più cari.

Le famiglie ci sono molto riconoscenti perché non avrebbero mai potuto fare i lavori unicamente con le loro risorse.

Molte persone sostengono la nostra missione, questa rete di generosità ci incoraggia a continuare il cammino su questo "pezzetto di isola", dove la lotta per la Vita è all'ordine del giorno.

*Le piccole sorelle del Vangelo di Haiti*

## Osare l'incontro: con Dio, con gli altri e con se stessi



Ritiro internazionale sui passi di Charles de Foucauld

Le Piccole Sorelle del Vangelo propongono un

**ritiro internazionale per le  
giovani tra i 20 e 35 anni**

**26 dicembre 2011  
1 gennaio 2012**

**a Pierrefitte (Parigi)**

**Informazioni ed iscrizioni:**

Piccole Sorelle del Vangelo  
ps Carmen Vassallo  
Tel. 080 55 85 286

[pscarmenvassallo@libero.it](mailto:pscarmenvassallo@libero.it)  
[www.piccole-sorelle-del-vangelo.org](http://www.piccole-sorelle-del-vangelo.org)

(non è necessario sapere il francese)

# dalle Missioni

## Scrive padre Paolo Oggioni



Carissimi.  
Prima di ripartire per gli Stati Uniti vorrei esprimere la mia gratitudine ed apprezzamento a tutti voi per il calore e l'accoglienza che avete riservato a me e al sacerdote tanzaniano Padre Furaha con cui ho condiviso tre settimane di pellegrinaggio nei diversi luoghi in cui Don Guanella è vissuto ed ha speso la sua vita aiutando tanti poveri, lasciando così un esempio di vita cristiana, tanto che il Papa lo proclamerà Santo il prossimo 23 ottobre.

Il tanzaniano Padre Furaha (Padre Felice) è venuto a contatto con Don Guanella attraverso Internet e ha voluto conoscerlo più in profondità. Per questo ha chiesto di conoscerlo meglio così da capire se e fino a che punto il

Signore lo chiama a seguirlo nel servizio di quei poveri che la tradizione guanelliana predilige e serve ormai da un secolo e in tante nazioni.

Mi avete visto poco in parrocchia, come è mia abitudine. Come uccel di bosco mi piace ritornare al nido, ma finché Dio mi da gambe e forze mi muovo su tante strade e sempre con il desiderio di fare un po' di bene a chi si trova nel bisogno.

Di ritorno a Filadelfia mi attende la terza fase del mio ministero tra gli immigranti latinoamericani. Dopo tre anni di immersione in una realtà di Chiesa dove le diverse provenienze culturali creano oggettivi disagi per un inserimento armonioso in quel contesto socio-religioso è giunto il momento di vivere

e di esprimere quello che sarà il mio ministero con loro. Sarà il ministero della strada senza grandi istituzioni, quello che Don Guanella, da buon prete montanaro, consigliava alle sue suore che un secolo fa aveva portato proprio qui negli Stati Uniti, dando loro come consegna di non rimanere chiuse dentro le case ma di operare nelle strade.

Condividendo con questi immigrati di provenienza cattolica la loro fede, la loro cultura, le loro tradizioni religiose e i valori della vita familiare li aiuterò nella condivisione delle sfide che dovranno affrontare per mantenere la loro identità cattolica.

In questo modo essi diverranno fermento in quel processo di rinnovamento spirituale che i

## Una protesta per Carità

*Sarebbe interessante sapere chi fossero gli addetti al controllo all'aeroporto di Linate, lunedì, 3 ottobre, alle ore 6,30, che hanno ispezionato Padre Furaha, il padre tanzaniano che avete visto girare per le strade di Pioltello. Gli chiesero di mostrare i soldi che portava con sé. Fin qui tutto giusto, lecito e secondo la legge. Quello che invece è vergognoso ed offensivo sono le ragioni espresse, ossia che i missionari spesso esportano all'estero ingenti somme, il che è tutto da dimostrare.*

*I missionari hanno le loro vie legali per sovvenzionare*

*le loro opere di carità e di evangelizzazione. Il che, è ormai risaputo e noto, non risulta per una quantità di individui ed organizzazioni truffaldine e mafiose che, queste sì, indebitano l'Italia. Vergogna!*

*Padre Furaha aveva in tasca solo poche centinaia di euro, donati da buone persone della Parrocchia S. Andrea e mi ha scritto subito la sua amarezza che contrasta con quanto espresso nella sua lettera di ringraziamento qui riportata.*

*È chiaro però che i frutti prodotti di quanto i missionari riescono a inviare e portare all'estero si vedono nelle opere*

*di carità e di promozione che rimarranno come monumenti di riconoscenza a quanti li aiutano. Non così purtroppo avviene quando sono le meschinità ipocrite o le scelleratezze socio-politiche di convenienza e di predominio le ragioni di certi interventi umanitari che si fermano alla superficie o al vantaggio economico e che non partono dal cuore di chi agisce e non raggiunge il cuore di chi riceve.*

*Per questo, e ancora una volta, "Vergogna!"*

**Padre Paolo Oggioni**

Vescovi Americani si sforzano di rendere maggiormente visibile, anche grazie alla loro gioiosa vitalità, nel contesto tecnologico di questa società sempre tentata di agire staccata dal contesto soprannaturale. È così allora che il mio lavoro missionario sarà centrato, con l'aiuto dei miei confratelli, sulla preservazione della fede cattolica, l'esercizio della carità, la difesa della vita, l'annuncio della verità e la proclamazione che è il Signore che fa e che salva.

Lo scorso 24 giugno è stato ribenedetto un vecchio convento abbandonato che abbiamo dedicato alla Sacra Famiglia, perché questa fosse ispirazione per il nostro apostolato diretto appunto alla pastorale familiare con questi immigranti che arrivano attratti dal miraggio di un facile guadagno, ma che in realtà trovano rifiuto, insicurezza e il pericolo di essere sfruttati.

Questa Casa della Sacra Famiglia sarà il punto di riferimento per i numerosi immigrati che vivono nella zona come centro di accoglienza, di catechesi, per aiutarli nei loro immediati bisogni spirituali e materiali, pronti a dare anche ospitalità temporanea in casi di emergenza.

Quando Don Guanella è venuto qui negli Stati Uniti per iniziare il suo apostolato con gli Italiani giunti qui sprovvisti di tutto, aveva già 70 anni.

Io ne ho appena 68 e seguendo il suo esempio e con l'aiuto del Signore, spero di poter lavorare ancora per un po' perché le nostre comunità, di Pioltello e dei Latinoamericani, testimonino sempre la loro fede con quella gioia visibile che attrae e fa grande il nostro essere "Uno" in Cristo Gesù.

Grazie per la vostra preghiera e il vostro aiuto.

*Padre Paolo*

## SALUTO DI PADRE FURAHA NTASAMAYE

# Grazie a tutti voi

Carissimi Fratelli e Sorelle in Cristo Gesù. È stato un grande piacere per me sperimentare di essere uno di voi e l'aver potuto condividere con voi quanto era nelle mie possibilità. Questo è il senso del dono dell'amore che Dio ci concede di condividere, così che si rompono le barriere fraposte dai confini, dalle lingue diverse, colore della pelle, livelli di sviluppo socio-economico.

Vi esprimo la mia gratitudine anche a nome dei miei fratelli Africani per l'aiuto che so viene loro dato per alleggerire il peso che grava sulle loro spalle. So dell'impegno della Chiesa Italiana nell'aiuto che da alla popolazione che vive nel Corno d'Africa e che soffre fame e malattie a causa della siccità, guerre ed odio razziale. Ho saputo anche dell'iniziativa che si fa in tutta Italia nel raccogliere i tappi delle bottiglie di acqua minerale con l'intento di scavare pozzi e dare acqua in varie parti della mia Tanzania. Anche per questo sento di dire il mio grazie.

Grazie per i bei momenti che ho potuto condividere con voi. Se da una parte le diverse lingue erano una barriera, dall'altra parte i vostri volti sorridenti erano l'espressione di quanto c'è dentro di voi. Mi è sembrato proprio di essere membro di una stessa famiglia amati da uno stesso Padre.

Il mio grazie va anche a quanti



mi hanno dato alcune offerte per la celebrazione di Sante Messe e per aiutarmi nel mio ministero con il gruppo di disabili fisici accolti in un Centro nella mia parrocchia. Vi farò sapere come userò l'aiuto che ho ricevuto.

È un fatto che stiamo vivendo in una società dove il valore di una persona è misurato per quello che possiede, ma è anche facile per tutti capire che nessuno è mai contento con quello che ha. Per questo io non posso non ringraziare quanti mi hanno dimostrato con la loro sensibilità che stanno camminando nella direzione opposta a questa direzione di marcia.

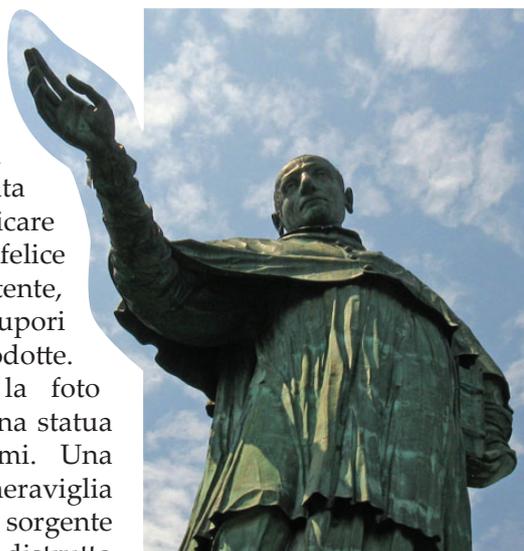
Ho capito che voi ci aiutate non perché avete di più ma perché siamo tutti figli di uno stesso Dio di cui siamo l'immagine.

E per ultimo, siate i benvenuti nella mia patria, la Tanzania, ed avere così la possibilità di continuare a sperimentare visibilmente l'amore di Dio. Grazie a tutti con tanta cordialità.

*Padre Furaha Ntasamaye*

# Una gigantesca figura

Non era la solita cartolina illustrata, con tanto di scorcio paesaggistico o con l'architettura famosa, inviata più per comunicare la momentanea, felice condizione del mittente, che per suscitare stupori sulle bellezze riprodotte. Era semplicemente la foto in bianco e nero di una statua di dimensioni enormi. Una sorta di ottava meraviglia adagiata sulla collina sorgente dal lago, quasi che, distrutto il colosso di Rodi, qualche facoltoso illuminato si fosse proposto di colmare un vuoto con quel capolavoro in rame. S'intuivano, al suo interno, i gruppi di visitatori che s'inerpicavano per affacciarsi dagli occhi grandi come finestre, e farsi stupire dal paesaggio. A un fanciullo come me, alle prese con il sussidiario, tutto comunicò quell'immagine di un personaggio sicuramente importante, fuorché indizi di santità. Come avrebbe, un santo, potuto permettere che si entrasse nel proprio simulacro? Le statue delle chiese apparivano quasi sempre austere e poco inclini a suscitare eccessi confidenziali. Il contatto si limitava tutt'al più a uno sfioramento con la mano, per lasciarsi contaminare dai loro benefici influssi. Eppoi genitori, vecchiette timorate di Dio, pie donne querule e occhiute, sempre pronti ad ammonire, a redarguirti per un nonnulla, te le additavano come giustizieri implacabili. L'intento di intimorirti andava regolarmente a segno. Così, quando entravi in una chiesa,



le statue le guardavi spesso come si guardava il maestro in procinto di stanarti dal banco, per svelare l'impreparazione che ti leggeva in volto come in un libro aperto. Non so se per queste remore inconse o per la prevedibilità delle sensazioni, quando capitai dalle parti del Lago Maggiore, il San Carlone preferii ammirarlo dal di fuori. La cartolina in bianco e nero mi tornò in mente mentre mi addentravo per la prima volta nei dinamici intrecci del famoso romanzo storico manzoniano. Il grande Santo si presentava nuovamente in un modo insolito. Si potrebbe dire con un approccio indiretto, attraverso uno dei personaggi sui quali si incardina la macchina narrativa de *I Promessi Sposi*. Quel *cardinal Federigo*, suo cugino, coltissimo umanista, che si adoperò per la riforma del clero e per la diffusione della cultura, con la fondazione della Biblioteca Ambrosiana. Ricordiamo ancora i toccanti episodi del romanzo che lo vedono protagonista. La conversione dell'Innominato, nel ritmo tumultuoso delle

emozioni che si dissolvono nel pianto della contrizione che bagna la porpora. La paternale a don Abbondio, la disponibilità a prendersi cura della perseguitata Lucia, la visita in casa del sarto. L'ansia di quest'ultimo di sfoggiare la propria cultura, e l'emozione che non riesce a produrre che un timido "si figuri...". La frugalità al desco e l'aiuto ai poveri rivelano uno stile e un'idea della missione confermati durante la pestilenza del 1630, che tornò a mietere vite umane. Dovette occuparsi anche di quella grana insorta a Monza, tra le mura del convento di Santa Margherita, dove suor Virginia Maria de Leyva (la *Gertrude manzoniana*) fu travolta dalla passione per Gian Paolo Osio (*Egidio*). Nel tratteggiarne la figura, il Manzoni accenna a "quel suo cugino Carlo", già ammantato di fama di santità. Il desiderio di approfondire la conoscenza tornava, quindi, nella prima adolescenza, quando mi ritrovai tra le mani quel capolavoro della letteratura ottocentesca. Che cosa doveva essere mai stato Carlo, se già Federico brillava di luce propria? Di san Carlo Borromeo si potrebbe dire che le virtù eroiche appaiono evidenti anche prima del racconto della sua eccezionale esistenza. Esse sono racchiuse nella stessa rinuncia alla ricchezza, ai privilegi che la vita gli aveva riservato. Degli agi egli scelse di fare a meno, per dedicarsi ai bisognosi, ispirato da Gesù crocifisso. Nato da una delle più illustri famiglie del Ducato di Milano, san Carlo, come usava in quei tempi,

venne avviato a dodici anni alla carriera ecclesiastica. Insieme all'abito talare, ricevette un beneficio come la commenda dell'abbazia benedettina di Arona. Già in questa fase, volle destinare le rendite dell'abbazia ai poveri. Lo zio, Giovan Angelo de' Medici, diventato papa con il nome di Pio IV, nel 1560 lo nominò, a soli 22 anni, cardinale diacono e quindi amministratore dell'Arcivescovado di Milano, con l'obbligo di rimanere a Roma. Sostenne il Concilio tridentino e si adoperò per l'affermazione delle sue risoluzioni, per arginare la Riforma protestante. Nel 1565, trasferitosi a Milano, alla guida dell'Arcidiocesi, si dedicò a un'attività pastorale intensa. Promosse studi, ricoveri per i poveri, orfanotrofi, scuole, collegi e, naturalmente, seminari, preoccupato della scarsa preparazione del clero. Quando, nell'agosto del 1576, a Milano scoppiò la peste, si prodigò personalmente per alleviare le sofferenze dei fedeli, spogliandosi di tutti i suoi beni. Molto si è scritto sulla sua vita. A conclusione dell'anno pastorale 2010-2011, appare, tuttavia, necessario ribadire le ragioni che lo hanno reso nuovamente protagonista, quando è stato riproposto come esempio alla comunità cristiana. Per la comunità pioltellese, poi, la sua figura dovrebbe aver costituito un motivo di attenzione in più a tali ragioni, che sono state ampiamente esposte dal cardinale Tettamanzi nella lettera *Santi per vocazione*. La storia cittadina è stata nobilitata dalla visita del 13 novembre 1571, nel corso della quale san Carlo Borromeo diede anche precise disposizioni per la chiesa di Sant'Andrea, che doveva essere riedificata. Una sorta di viatico sancito con la benedizione della

prima pietra. Un viatico per una missione che sembra rinnovarsi, quattro secoli dopo, attraverso quel suggestivo dipinto del Buon Samaritano di Romeo Rivetta.

La coincidenza del quarto centenario della canonizzazione con il bicentenario della consacrazione della chiesa di Sant'Andrea ha suggerito una sorta di sintesi, che proprio qui è possibile cogliere. Nella chiesa fondata da san Carlo, Crocifisso e Buon Samaritano, riferimenti scelti per un cammino di santità, si fondono in una composizione difficilmente riscontrabile altrove. La santità, è stato spiegato, riguarda ognuno nella propria



realtà e condizione. Ognuno che abbia inteso e accolto la parabola narrata da Gesù al dottore della legge che, per metterlo alla prova, gli aveva chiesto chi fosse il suo prossimo. "Va', anche tu fa' così" era stato l'invito conclusivo del Nazareno. La santità scaturisce quindi dalla volontà di scendere da Gerusalemme in direzione di Gerico e dalle soste che siamo disposti a fare lungo il tragitto. Le soste significative non saranno, certamente, quelle effettuate per incontrare coloro che non hanno bisogno del nostro aiuto, né quelle che ci porteranno ad essere generosi con i generosi, educati con gli educati. "Stimare le persone in giacca e cravatta, che rispettano le leggi, è cosa facile per tutti",

sottolineava mons. Gianni Zappa, Moderator curiae, nella sua illustrazione del percorso pastorale diocesano.

La parte di chiesa a noi affidata è relativa alle varie situazioni di fatto. Perciò, veniva precisato, se ci è dato di vivere in un contesto con persone di provenienza e cultura diverse dalle nostre, vuol dire che in quel contesto Dio ha voluto che operassimo. Con quelle persone dobbiamo costruire un rapporto ispirato alla dignità dell'uomo, alla solidarietà ed alla carità cristiana.

A conclusione dell'anno pastorale, mi è sembrato importante, come dicevo, tornare sull'argomento, perché

ne resti traccia nella memoria, per le attività conseguenti. Se oggi non paventiamo più pestilenze, è indubbio come imperversino altre emergenze, si tratti della solitudine nella malattia, della povertà, o della crisi economica e della mancanza di un lavoro.

Nuovi impegni e nuove solidarietà vanno profilandosi. Le azioni potranno essere tanto più efficaci se ispirate alla parola con la quale san Carlo sostituì i segni nobiliari dello stemma: *humilitas*.

Una parola sempre poco diffusa, eppure imprescindibile, quando si desiderino affrontare i disagi di una società sempre sul punto di farsi avviluppare dai propri egoismi e dalle proprie ipocrisie.

Dino Padula

**AUTOTRASPORTI**  
**MAGNI**

di **MAGNI PIETRO & C. s.n.c.**

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (Mi)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61



**ELIMINA I TUOI PELI  
DEFINITIVAMENTE**

**PROVA GRATUITA**

via Milano 73 (isola pedonale)  
**PIOLTELLO** - tel. 02 9214 7344  
via Tito Livio 25 **MILANO**



**GALBIATI  
ARREDAMENTI**

Pioltello - Via Marconi, 18  
Tel. 02.92.10.71.24

Visita il catalogo  
[www.arredamentigalbiati.it](http://www.arredamentigalbiati.it)



**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**

**PAOLO  
RUSSO**

**RISTRUTTURAZIONI**  
Bagni - Cucine  
Appartamenti Completi  
Ceramica - Parquet  
Arredo Bagno  
Box Doccia

Esposizione:  
PIOLTELLO  
Via Roma, 82  
Tel. 02.92.10.39.96  
Cell. 347.92.04.056



VIA TORINO 27/7  
CERNUSCO S/N

**NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE**

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione  
con lettura  
computerizzata  
del colore**

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
[marco.biagini@fastwebnet.it](mailto:marco.biagini@fastwebnet.it)

**Onoranze Funebri  
Del Monaco srl**

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76



**CITROËN**

**Riparatore autorizzato**

**Piazza F. - s.n.c.**  
di Piazza Fabrizio & C.

Via Tiepolo, 1/3 - 20090 Segrate (Mi)  
Tel. 02 21 87 11 47 - Fax 02 21 35 998  
[info@piazza.com](mailto:info@piazza.com) - [www.piazza.com](http://www.piazza.com)

# LeNote d'Archivio

## MATRIMONI

RAMMAURO ANTONIO  
con CAPOVILLA MONIA

## BATTESIMI

VICCARDI VIOLAINÉ  
MARIA FRANCESCA  
di Fausto e Motta Silvia

AUTOR GIANLUCA  
MARTINO  
di Noel e Briton Maria  
Lourdes

BIANCARDI THI THANH  
ANNA  
di Andrea e Tadi Roberta

COTTINO LORENZO  
di Andrea e Tucci  
Mariateresa

DEODATO ANDREA  
di Antonio e De Benedetto  
Elena



FERRANTE THOMAS  
di Ivano e Gaggiano  
Marianna

FIORENTE JOSE ANTONIO  
di Giuseppe Maurizio e  
Miras Garcia Gema

LO CALIO GINEVRA  
di Davide e Angeloro Anna  
Antonietta

RAITERI SAMUELE  
di Gabriele e Sparti Susanna

RUSSILLO ESTER  
di Alberto e Romano Laura  
Rossella

SPIZZI AURORA  
di Marco Sebastiano e  
Godino Elena Di mitria

STELLA ALICE di Luca  
Antonio e Buono Morena

STELLA CHIARA di Luca  
Antonio e Buono Morena

# La lampadina

*Auguri  
nonna Carla*

Questo è un giorno da ricordare perché è nata una persona speciale, e per questo ti volevamo fare un augurio particolare, per i tuoi 80 anni. Con amore le tue adorato nipotine Daniela, Chiara e Greta.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
ITALIANI DEL SANGUE

**Sezione di Pioltello**  
Via Bozzotti, 24

## Anche a Pioltello c'è

Il Donatore di sangue è testimone  
e promotore della cultura e della salute

**L'AVIS HA BISOGNO ANCHE DI TE**

Per contatti con la sezione di Pioltello:  
Tel. 0292592719 - 3201547831  
avis.pioltello@gmail.com

# iNecrologi



FRANCO GAETANO  
a. 63



LA GUARDIA GAETANO  
a. 74

*Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata.*

*E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore.*

*Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, proprio nei giorni più difficili della mia vita.*

*Allora ho detto: "Signore io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?"*

*E Lui mi ha risposto: "Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio".*

Spero di essere esempio di onestà, dignità, simpatia e coraggio per tuo nipote Andrea, come tu lo sei stato per me.

Ciao papà,  
*tuo figlio Fabio*

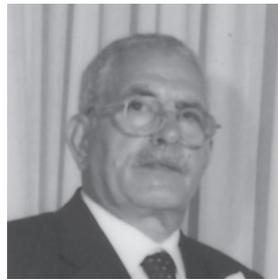


PAVANELLO NATALINA  
in POLI  
a. 85



MACCHI EUGENIO  
a. 65

*"Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno"*



DEL MONACO ANGELO  
a. 64

Ciao papà, come avevi chiesto siamo qui per esaudire il tuo ultimo desiderio. Non importa se non avremo una tomba su cui portare un fiore, l'importante è fare ciò che avevi desiderato, anche perché per contenere la tua generosità non bastava un piccolo loculo, ma qualcosa di immenso come il mare. Grazie per l'amore che ci hai sempre mostrato e per i valori che hai voluto che avessimo. Grazie per i sacrifici che hai dovuto fare e per la dignità con cui sei partito dalla tua terra per continuare a sostenere la tua famiglia.

È dura accettare la tua morte, ma siamo felici di averti dimostrato ogni giorno l'affetto che provavamo per te, senza rimorsi né rimpianti.

Grazie ancora, papà, nei nostri cuori rimarrà sempre il tuo ricordo. Per chi ti ha amato davvero, tu non morirai. Il seme dell'amore che tu hai piantato, germoglierà per sempre.

Ciao papà, ti vogliamo bene.

Grazie zio per tutti gli insegnamenti di vita che ci hai dato. Per me e Luca sei stato come un padre, non perché non avessimo un padre ma perché a volte era più facile parlare con te, e confidavamo nella tua saggezza.

Grazie, ancora, Tonino, libero pensatore, cittadino del mondo.

*Luca e Cristian*

Ora in cielo anche noi abbiamo un Angelo che ci protegge... quell'Angelo sei tu nonno!

*I tuoi nipoti*

## IN RICORDO DI BEATRICE BONETTI



È con emozione che, gli appartenenti alla classe 1935 di Pioltello, esprimono il loro dolore per la scomparsa della cara Bice.

Desideriamo salutarla un'ultima volta e ricordarla come persona

solare, disponibile con tutti noi e felice di stare in compagnia degli altri. Numerosi sono stati i momenti trascorsi insieme, dalle gite alle feste, agli anniversari festeggiati insieme, momenti nei quali non vi

era solo convivialità, ma amicizia.

Cogliamo questa occasione per esprimere le nostre condoglianze e la nostra vicinanza ai figli in questo momento doloroso.

*Gli amici della classe 1935*



IMPIANTI TERMOIDRAULICI

- Ristrutturazione bagni
- Impianti idraulici e di riscaldamento
- Impianti di condizionamento
- Impianti gas (legge 46/90)
- Vendita e installazione caldaie e scaldabagni

di Arfani e Mascheroni  
in via Bozzotti 21 a Pioltello  
T/Fax 02 92100468  
**Gianluigi Arfani** - 338.2631980  
**Cristiano Mascheroni** - 333.2078967



## IL QUADRIFOGLIO

di GADDA GIUSEPPE  
Perito Agrario

Progettazione-Costruzione-Manutenzione  
Parchi e Giardini  
Via A. Moro, 18  
20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.104.740 - Cell. 348.3576278

*Orologeria - Gioielleria - Argenteria*

*L. Meroni*



### Gioielli



Laboratorio orologeria  
Oreficeria - Incisioni  
Riparazione pendole

Via Roma, 44 - Pioltello - Tel. 02.92.10.02.94



**BILANCIATURA ELETTRONICA  
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA  
PNEUMATICI**

**Raccolta punti con carte:  
COOP - TELEPASS - YOU AND AGIP  
Acquistando pneumatici Pirelli**



Via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. +39 02.92.107.355 Fax 02.92.109.585  
E-mail: [info@gerlapneumatici.it](mailto:info@gerlapneumatici.it)  
[www.gerlapneumatici.it](http://www.gerlapneumatici.it)

# FARB

## ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6  
Via Varese, 5  
20096 Pioltello  
Milano

### ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

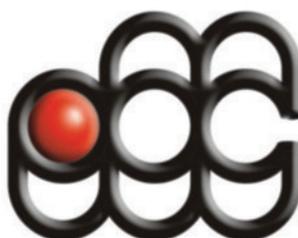
Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

[www.ottica-contalens.it](http://www.ottica-contalens.it)

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO  
**GREENVISION**

### Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE  
OCCHIALI SOLE E VISTA**



## CostaAutomobili



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264  
e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

APERTI ANCHE  
IL SABATO

## Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Busti e corsetti ortopedici
  - Calze elastocompressive riposanti e curative
  - Protesi e reggiseni per mastectomia
  - Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
  - Apparecchi elettromedicali
  - Articoli per invalidi
  - Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
  - Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc
- Convenzionato ASL e INAIL

**LUNEDI'  
CHIUSO**